

τόπος τόπος τόπος τόπος  
τόπος τόπος τόπος τόπος

**Giampaolo Abbate**

**IL LUOGO IN ARISTOTELE**

**Traduzione e commento di Fisica Δ 1-5**

**Prefazione di Francesco Adorno**



eum x

©2007 eum edizioni università di macerata  
vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata  
info.ceum@unimc.it  
<http://ceum.unimc.it>

Stampa:  
stampalibri.it - Edizioni SIMPLE  
via Trento, 14 - 62100 Macerata  
info@stampalibri.it  
[www.stampalibri.it](http://www.stampalibri.it)

**IL LUOGO IN ARISTOTELE**  
Traduzione e commento di Fisica  $\Delta$  1-5

**Giampaolo Abbate**

**eum x manuali x filosofia**



# SOMMARIO

	Presentazione	XIII
	Prefazione	XVI
	Ringraziamenti	XXI
1.	Introduzione	27
1.1.	L'unità di Fisica $\Delta$ 1-5	27
1.2.	Le difficoltà della dottrina del luogo	35
2.	Traduzione e commento	49
2.1.	Capitolo I	49
2.1.1.	Struttura del capitolo	53
2.1.2.	Le ragioni di un'indagine intorno al luogo	54
2.1.2.1.	Le difficoltà che una tale indagine comporta	56
2.1.2.2.	Tutto ciò che è in un luogo?	59
2.1.2.3.	Il primato del moto locale	61
2.1.3.	Gli argomenti comuni a favore dell'esistenza del luogo	64
2.1.3.1.	Il significato della citazione di Esiodo	69
2.1.4.	Le aporie intorno al luogo	73
2.1.4.1.	Il luogo non è corpo	75
2.1.4.2.	Il luogo non è distinto da ciò di cui è luogo	76
2.1.4.2.1.	Non c'è distinzione tra un punto e il suo luogo	79
2.1.4.3.	Il luogo non è elemento né deriva da elementi	83
2.1.4.4.	Il luogo non è nessuna delle quattro cause	84
2.1.4.5.	Il luogo non è in un luogo	87
2.1.4.6.	Non v'è reciprocità tra luogo e corpo	87
2.2.	Capitolo II	90
2.2.1.	Struttura del capitolo	93

2.2.2.	Il luogo comune e il luogo proprio	93
2.2.2.1.	Il luogo <i>per sé</i> e il luogo <i>per altro</i>	96
2.2.3.	Il luogo come forma	103
2.2.4.	Il luogo come materia	105
2.2.4.1.	L'identificazione del luogo con lo spazio	114
2.2.4.1.1.	La dottrina platonica del ricettacolo e la sua differenza dalla <i>χώρα</i>	115
2.2.4.1.2.	La conseguente identificazione della materia con lo spazio	119
2.2.5.	Il luogo non è né forma né materia	126
2.2.5.1.	Il luogo è separato dalla cosa di cui è luogo	127
2.2.5.2.	Il luogo è al di fuori della cosa di cui è luogo	131
2.2.5.3.	La forma e la materia nulla hanno a che fare con il movimento	132
2.2.5.4.	Non v'è corruzione per il luogo	134
2.3.	Capitolo III	136
2.3.1.	Struttura del capitolo	139
2.3.2.	In quanti modi una cosa è detta essere in un'altra cosa	139
2.3.2.1.	Essere nel tutto e nelle parti	141
2.3.2.2.	Essere nella causa efficiente e nella causa finale	146
2.3.2.3.	Essere nel vaso e nel luogo	150
2.3.3.	Nulla è primariamente in se stesso	152
2.3.3.1.	Nessuna cosa è in se stessa <i>κατὰ τὸ εἶναι</i>	153
2.3.3.1.1.	Il vaso e il suo contenuto	160
2.3.3.1.1.1.	L'intero dinamico	162
2.3.3.2.	Nessuna cosa è in se stessa <i>κατὰ συμβεβηκός</i>	166
2.3.3.2.1.	L'identità per accidente e l'essere in se stessi	168
2.3.3.2.2.	In senso primario non può esserci identità per accidente tra <i>τὸ ἐν ᾧ</i> e <i>τὸ ἐν τούτῳ</i>	174
2.3.3.2.2.1.	Le principali proprietà dei relativi	180
2.3.3.2.2.2.	La relazione di contenimento e l'essere in se stessi	185
2.3.4.	La soluzione del paradosso di Zenone	187
2.3.4.1.	La soluzione e la distinzione tra luogo comune e luogo proprio	192
2.3.5.	Il luogo come vaso	195
2.4.	Capitolo IV	197
2.4.1.	Struttura del capitolo	205
2.4.2.	Le proprietà del luogo	206

2.4.3.	I mutamenti secondo il luogo	209
2.4.4.	I quattro candidati al ruolo di luogo	214
2.4.5.	Ciò che è in movimento e le sue parti	216
2.4.6.	Il contenente e l'intero	221
2.4.7.	Il luogo non è il limite formale della cosa	226
2.4.8.	Il luogo non è l'intervallo contenente l'oggetto mosso	227
2.4.8.1.	Le differenze tra vaso e luogo contenente	237
2.4.9.	Il luogo non è materia	240
2.4.10.	Il luogo è il limite del contenente	242
2.4.11.	Il luogo è il primo limite immobile del contenente	251
2.4.11.1.	Il luogo immobile come luogo del movimento	265
2.4.12.	I primi limiti immobili dell'universo	275
2.4.12.1.	Le sei specie locali e l'universo	276
2.4.12.2.	L'"alto" e il "basso" e il moto dei corpi	284
2.4.12.3.	L'universo è il primo contenente immobile	296
2.4.13.	Il luogo sembra essere una superficie contenente	302
2.5.	Capitolo V	307
2.5.1.	Struttura del capitolo	311
2.5.2.	Il luogo delle parti è l'intero	311
2.5.2.1.	Essere in un luogo in atto e in potenza	319
2.5.2.2.	L'universo quale luogo delle sue parti	324
2.5.3.	Essere in un luogo <i>per sé</i> e per accidente	326
2.5.3.1.	La coincidenza di spazio e universo	331
2.5.4.	Il luogo degli elementi e di ciò che è composto da essi	335
2.5.5.	Le difficoltà risolte	344
3.	Conclusioni	351
3.1.	Dal <i>dove</i> le cose sono al luogo	351
3.2.	Il luogo primo tra separazione e unità con la cosa mossa	357
3.3.	Il luogo tra mobilità e immobilità	363
3.4.	Il rifiuto dello spazio	368

3.5.	Il luogo tra le categorie della relazione e della quantità	372
4.	<b>Bibliografia</b>	377
4.1.	Traduzioni e commenti della <i>Fisica</i>	377
4.2.	Traduzioni e commenti di altre opere	378
4.3.	Traduzioni e raccolte di altri autori	380
4.4.	Studi critici	380

**eum x** filosofia

## Giampaolo Abbate IL LUOGO IN ARISTOTELE

### Traduzione e commento di Fisica Δ 1-5

Presentazione di Maurizio Migliori

Prefazione di Francesco Adornato

Nonostante il tentativo di Aristotele di offrire un'esposizione esaustiva di tutta la problematica del luogo e di darne una soluzione definitiva con l'arcinota definizione di luogo come primo limite immobile del contenente, fin dall'antichità i lettori hanno avuto grande difficoltà a conciliare i diversi aspetti della sua dottrina e, soprattutto, a comprendere il senso esatto di quella definizione, sia riguardo alla realtà dello stesso luogo sia in merito a come il concetto di luogo possa essere un valido sostituto dell'assai più familiare concetto di spazio. Già Teofrasto confessava di non comprendere cosa intendesse il suo maestro e anche i peripatetici Stratone e Eudemo mostrano non poca incertezza.

Neanche l'attuale storiografia mostra di avere maggiore facilità, al punto che si è parlato, senza mezzi, termini di un'evidente inadeguatezza o incompletezza della dottrina, o addirittura di un'inconsapevolezza del problema da parte di Aristotele.

Solo una ripresa approfondita, ab initio, di tutto Fisica Δ 1-5 poteva dimostrare che lo Stagirita in verità svolge una dottrina unica e coerente secondo principi e premesse metodologiche che saranno mantenuti pressoché costantemente dal primo al quinto capitolo, e che molte difficoltà incontrate dagli interpreti sono dipese dal non aver riportato ad un unico quadro di riferimento, affermazioni e valutazioni così apparentemente tanto diverse e distanti fra loro. Aristotele ci fa vedere che la realtà del luogo è analizzabile secondo vari punti di vista, tutti utili e legittimi, che devono esser rispettati nella loro irriducibilità, con i quali dobbiamo fare i conti, nessuno escluso, evitando di trasformare i suoi et...et nei nostri aut...aut.

Giampaolo Abbate, dottore di ricerca in Storia della Filosofia, si è occupato a fondo del pensiero fisico e metafisico di Aristotele, pubblicando articoli sulla dottrina della sostanza e del movimento.

**eum** edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-061-2

€ 21,00

